



LA CONDIZIONE GIOVANILE

IVREA 3 MAGGIO 2024

FACOLTA' DI INFERMIERISTICA

LA SCOMPARSA DEL FUTURO NELLA DIMENSIONE EDUCATIVA

Michele Gagliardo

- Incontrare e comprendere i bisogni di crescita e di cura degli adolescenti è compito complesso e delicato:

- non sono espressi in modo diretto

- non vengono verbalizzati, non si esprimono con la parola

- non vengono portati ai servizi competenti

Spesso sono «collocati altrove» e assumono forme e modi particolari, sicuramente lontani dalla loro cognizione

«I ragazzi di oggi, come quelli di ieri e quelli di domani, hanno bisogno di qualcuno che creda in loro. Di qualcuno che dica loro che il loro desiderio è giusto è buono, è vero. Che è possibile vivere all'altezza del proprio desiderio, provare a costruire un mondo un po' più giusto e un po' più buono.»

Franco Nembrini



GLI ADOLESCENTI HANNO NECESSITA' DI INCONTRARE ADULTI ATTENTI E COMPETENTI

Non contro - in contrapposizione

Essere aiutati a **orientarsi** nella **ricerca di sé** e della propria **posizione nel mondo**

della **bontà** dei loro **sentimenti**

della **bontà** dei loro **pensieri**

nella **narrazione** della loro **storia**

BISOGNO DI:

Diventare pensabili

Comprensibili

Visibili

Presi seriamente (anche nel proprio dolore)

Essere aiutati a riorganizzare la speranza nel futuro

Un futuro nel quale il loro desiderio possa realizzarsi

Credere di essere all'altezza del loro desiderio

Essere accettati



«Accanto a questa forma di melanconia ne vediamo però emergere una nuova. Il suo fenomeno elementare non è più l'accanimento iper-morale della Legge super-egoica sul soggetto, né il postulato delirante di indegnità che ne deriva, ma l'emergenza dell'esistenza come peso da trascinare, la chiusura dell'apertura dell'ek-sistenza, la sua involuzione securitaria, l'assenza del desiderio, la carenza fondamentale del sentimento della vita e della trasmissione da una generazione all'altra»

Massimo Recalcati «Le nuove melanconie. Destini del desiderio nel tempo ipermoderno» 2019

LA QUESTIONE - L'ASSENZA DI FUTURO

- E' in grande difficoltà la speranza per un futuro possibile
- Un futuro nel quale essere pienamente inseriti, avere voce, avere spazio
- Scompare il futuro come possibilità
- Di conseguenza diviene difficile attribuire senso all'esistenza e alla fatiche quotidiane



Perché faticare?

- nelle relazioni
- in casa
- a scuola
- nel desiderare
- nel lavoro

Se il domani sarà peggio di ieri e di oggi, che senso ha investire e fare fatica?

- Non si vede il motivo di doversi assumere responsabilità verso sé, gli altri e il mondo, se comunque andiamo verso un tempo peggiore.
- I giovani percepiscono che la qualità della loro esistenza futura sarà più dura di chi li ha preceduti.
- E' la prima volta che accade ed è ANTIEDUCATIVO

Quando si perde la prospettiva futura si vive un senso di disperazione, oppressione e sconforto profondi

Ci si concentra individualmente e nei gruppi sul presente

Senza un domani vivo, non ci può essere crescita e tutte le azioni che preparano a vivere nel tempo che verrà

Chiusura nel presente

Ripetizione delle cose

I giovani non desiderano più e non si sentono desiderati

Chiusi in un presente ripetitivo, per superare l'assenza di promessa e la noia per la mancanza di un desiderio che muove, si possono compiere gesti eclatanti - violenti di una violenza muta perché non è alla ricerca di nulla



Occuparsi dei giovani in tempo di crisi

Molto dipende da come viene letta la crisi, da come la si pensa:

- Uno stato di allarme, un pericolo o una minaccia
ADULTO GUARDIANO
- Ciò che emerge, che si rende evidente
ADULTO LUNGIMARANTE

L'EDUCAZIONE È LA PROSECUZIONE DELL'ATTO GENERATIVO

AFFERMARE CHE VALE LA PENA VIVERE

RASSICURARE CHE C'È UNA PROSPETTIVA

EDUCARE È DARE SEGUITO A QUESTA PROMESSA

È SPERANZA ENTRO RELAZIONI PROMETTENTI

COME ADULTI SIAMO CHIAMATI A GARANTIRE CHE C'È UN FUTURO PROMETTENTE, POSSIBILE! CHE VALE LA PENA ATTENDERLO, COSTRUIRLO CREATIVAMENTE - IMMAGINARE UN PROGETTO

IL REALISMO DEPRESSIVO CHE ATTRAVERSA MOLTI ADULTI, FORMA ALLA PERFORMANCE IN NOME DELLA SOPRAVVIVENZA DELL'INCERTO E DELLA COSTRUZIONE CONTINUA DELL'IMPOTENZA

IL FUTURO È UNA NOSTRA RESPONSABILITÀ

«È necessario che nulla ci accada di estraneo, ma solo quanto da lungo tempo ormai ci appartiene. Si imparerà a riconoscere che quello che noi chiamiamo destino esce dagli uomini, non entra in essi da fuori. Solo perché non assorbono e trasformarono in sé stessi i loro destini, tanti non riconobbero che cosa usciva da essi. Come a lungo ci si è ingannati sul movimento del sole, così ci s'inganna ancora sempre sul movimento dell'avvenire. Il futuro sta fermo ma noi ci muoviamo»

Rainer Maria Rilke

- Il **futuro** spesso viene messo in relazione con il **destino** e questo provoca la crescita dei sentimenti della **disillusione** e della **delusione**.
- La delusione ha una matrice soggettiva e implica un movimento che consiste nell'aver coltivato una speranza e nell'accorgersi che ciò che sta accadendo non va in quella direzione.
- Mentre la disillusione indica un blocco oggettivo, difficilmente evitabile, dato dalla perdita della possibilità di alimentare attese perché tutte vane, non realizzabili.
- Si resta fermi iniziando a fare i conti con il destino al quale non ci si può opporre.



IL FUTURO È DI TUTTI

La capacità e possibilità di aspirare, come sostiene Arjun Appadurai (antropologo statunitense di origine indiana) non è distribuita egualmente tra tutti, ma è prevalentemente esercitata dalle classi benestanti; da quelle persone che possono accedere ad un complesso di relazioni, diritti ed opportunità che modificano il loro rapporto con sé stessi, con la vita, il cambiamento e il desiderio di futuro.

Fondamentale è che le persone maggiormente in difficoltà vengano riconosciute, poste al centro del dibattito pubblico e politico, per recuperare diritti e possibilità! E quindi futuro!

A ISTITUIRE LA VITA E' UN CONTESTO DETERMINATO DA UNA LUNGA STORIA DI RELAZIONI

PER POTERSI REALIZZARE LA VITA DI RELAZIONE HA BISOGNO:

DELLA TENUTA DELLA VITA BIOLOGICA

DELLA CONTINUITA' NEL MUTAMENTO



«Il futuro entra in noi, per trasformarsi in noi, molto prima che accada»

Rainer Maria Rilke 1904

Forte sofferenza dei giovani

Che hanno capito che per vivere una vita diversa più che inseguire il presente bisognerebbe cambiarlo

Immaginare un ordine diverso

Usare in modo diverso il presente

- Rispondere a bisogni immateriali
- Rispondere a desideri relazionali
- Rispondere a desideri di maggiore interazione con l'ambiente

Il bisogno di utopia



**Il dolore che nasce
dall'assenza di futuro è un
dolore profondo e non
comunicabile
Che si lega spesso a un
forte senso di
inadeguatezza che nasce
dal provare vergogna**

La vergogna è un sentimento sociale che inibisce la comunicazione diretta che, invece, transita da modalità indirette

IL DOLORE RARAMENTE SI TRASFORMA IN SINTOMO PSICHICO O ADDIRITTURA IN PENSIERI O PAROLE

Gli adolescenti spesso prendono il loro dolore psichico e lo trasformano in dolore fisico - buttano il dolore sul corpo, in sintomi corporei, in manipolazioni anche violente del corpo

Altre volte, prendono il dolore e lo «buttano fuori» immettendolo nelle azioni, nei conflitti, nei gesti violenti, nel rapporto con i beni e l'ambiente

IL DOLORE DEGLI ADOLESCENTI VA CERCATO ALTROVE

Spostare il dolore sul corpo o spingerlo fuori di sé implica e produce una «non mentalizzazione»:

quel dolore non mi appartiene perché è una cosa riprovevole - quindi lo si può attaccare, aggredire - anche uccidere

E' come se si facesse del male al corpo non accolto e non a sé stessi

QUEL DOLORE NON MI APPARTIENE





Le manifestazioni di dolore degli adolescenti hanno sempre un intento comunicativo - anche quelle più radicali o apparentemente prive di senso - quelle antisociali

Tutte celano un bisogno di attenzione

Il bisogno che qualcuno si prenda cura di quel comportamento, per coglierne il significato

Perché anche nei gesti più violenti, apparentemente insensati, di rottura sociale è comunque e sempre contenuta la speranza che qualcuno si accorga di quel dolore

Ci sono ragazzi che chiedono un aiuto per curare una patologia

Ma molti di più sono quelli che hanno bisogno di aiuto per riorganizzare la crescita, per sperare nuovamente in una crescita possibile

Dare vita a utopie minime non vedere solo la crisi

Consegnare ai giovani una responsabilità condivisa ideale

Pensare ad un nuovo modo di stare insieme, di crescere, un nuovo modello di sviluppo che permetta di salvare il nostro pianeta

Una sfida - una responsabilità

Creare insieme vere e proprie utopie - minime perché puntuali, ma profonde e di senso

Queste utopie aiutano i giovani a fare «narrazione della soglia», cioè sostare e raccontare il confine tra **limitazione e promessa** - tra **necessario e utopico**

Svelare le conseguenze delle nostre azioni

Mostrare il desiderio di bellezza che c'è in ogni dolore

Rendere visibile quanto si potrebbe fare ma non si fa

AIUTA A EMANCIPARSI DAL DOMINIO DEL PRESENTE



**LAVORARE SULLE INTERAZIONI
PERSONALI E INTERGENERAZIONALI**

**IL MOVIMENTO ACCADE ANDANDO
OLTRE LA REALTÀ NON LETTA PIÙ
COME OVVIETÀ**

Ma rileggendola alla ricerca dei segni
che smentiscono lo status quo

una sensibilità per la «mancanza» che
non fa più paura ma diviene stimolante



SPERARE DI POTERCELA FARE - destrutturare il disincanto

Lavorare per:

- far crescere il sentimento della propria massima espansione
- essere in grado di uscire dalle difficoltà
- ricerca della novità presente in ogni cosa
- vivere a pieno la propria virtù - governare il proprio desiderio
- imparare a pensare liberamente e criticamente



Per approfondire

- Appadurai A. "The Future as Cultural Fact. Essays on the Global Condition", Verso, Londra, 2013
- Benasayag M. «Funzionare o esistere» Vita e pensiero, Milano, 2019
- Carbone P. «Le ali di Icaro», Boringhieri, Torino, 2003
- Latouche S., Simone Lanza «Il tao della decrescita. Educare a equilibrio e libertà per riprenderci il futuro» Il Margine, 2021, Trento
- Manoukian F. «Oltre la crisi. Cambiamenti possibili nei servizi socio-sanitari» Guerini Associati, Milano, 2015
- Mortari L. «La pratica dell'aver cura» Bruno Mondadori, Milano, 2016
- Pellegrino V. «Futuri possibili. Il domani per le scienze sociali di oggi» Ombre Corte, Verona, 2019
- Pellegrino V. «Futuri testardi. La ricerca sociale per l'elaborazione del dopo-sviluppo» Ombre Corte, Verona,, 2020
- Recalcati M. «Le nuove melanconie. Destini del desiderio nel tempo ipermoderno» Raffaello Cortina, Milano, 2019
- Rilke R. M. «Lettere a un giovane poeta» Adelphi, Milano, 1980
- Vanni F. (a cura di) «*Clinica psicoanalitica della relazione con l'adolescente*», Franco Angeli, Milano. 2016